

Gazzetta del Sud 26 Gennaio 2005

Stracuzzi: "Così risorse il clan di Giostra"

Il giorno di Antonino Stracuzzi, pentito messinese di 31 anni che con le sue dichiarazioni, punteggiate da una gran mole di intercettazioni ambientali e telefoniche;, ha contribuito in maniera decisiva a far decollare il procedimento che di fatto ha portato alla decapitazione del clan mafioso di Giostra riorganizzato, sotto il comando di Giuseppe Gatto, dopo l'arresto del boss storico Luigi Galli.

Lunga deposizione, ieri, davanti ai giudici della Seconda sezione penale (presidente Finocchiaro, a latere Vermiglio e Albanese) nell'ambito del cosiddetto processo "Game Over": dodici persone a giudizio, a vario titolo, per associazione a delinquere, spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, corse clandestine di cavalli e alcune rapine. In tutto in un periodo compreso tra il 1999 e il 2002.

Antonino Stracuzzi, collegato con Palazzo Piacentini in videoconferenza, rispondendo alle domande del pubblico ministero antimafia Salvatore Laganà, ha ridisegnato l'organizzazione mafiosa facente capo a Giuseppe Gatto, braccio e mente operativa di Luigi Galli. Stracuzzi ha confermato, non palesando alcun dubbio in proposito, che dal momento della carcerazione di Galli, è stato Gatto a tenere le redini dell'organizzazione dedita ad una serie di attività delittuose. Nel corso dell'udienza - Stracuzzi ha deposto per circa tre ore - il collaboratore di giustizia ha delineato, in parte, anche il nuovo organigramma del gruppo, citando come componenti del clan Natale Ragusa, Luigi Tibia, Mario e Massimo Galli, Antonino Irrera, Carmelo Li Causi, e riservandosi di integrare la sua deposizione. Quindi il pentito ha parlato anche del business che ruota attorno alle corse clandestine dei cavalli e della gestione illecita dei video-poker. L'udienza è stata infine aggiornata al prossimo 18 marzo, quando Stracuzzi sarà controesaminato dal nutrito collegio di difesa. -

L'operazione Game Over fu condotta dalla Squadra mobile e il blitz del dicembre 2002 rappresentò un colpo mortale per il clan di Giostra.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS